

Londra

Per avere in una sola vacanza avventura, mistero, riposo e magari anche qualche problema con la sicurezza dell'aeroporto e dopo correre all'impazzata per arrivare al gate in tempo, bisogna prenotare all'istante una vacanza a Londra. Per scrivere questa storia, mi sono unita a una simpatica comitiva di ragazzi di una quinta elementare della scuola Iqbal Masih accompagnati dalle loro maestre, che hanno vinto quel viaggio grazie ad un progetto di gemellaggio con una scuola di Londra.

All'inizio del viaggio i ragazzi e io eravamo agitati, poi l'aereo è partito e abbiamo scordato tutto, a parte qualcuno a cui è rimasto il mal d'orecchie e per tutto il viaggio si è dimenato come un animale in gabbia, ma era comprensibile. Una volta atterrati abbiamo preso il pullman e siamo arrivati in un ostello. Lì ci siamo riposati per poi ripartire quasi subito, facendo un giro per capire quali mezzi dovevamo prendere per andare in centro.

Dopo cena, passeggiando lungo il fiume abbiamo potuto osservare due pescatori pescare un'anguilla.

Il giorno seguente, dopo una sostanziosa colazione a base di latte, cereali, bacon, salsicciotti affumicati e pesce fritto, abbiamo preso un autobus per andare in centro, vicino a Hyde Park per assistere (pensate un po') alla parata in onore del compleanno della regina!!! All'inizio hanno sfilato le guardie della regina, vestite con una giacca rossa e con un altissimo cappello nero, poi le guardie a cavallo e infine lei. Si è presentata al pubblico con un vestito lilla sulla sua carrozza trainata da due cavalli neri.

Dopo siamo andati a Hyde Park, dove abbiamo mangiato e giocato a nascondino, fino quando nel cielo sono passati gli aerei della parata e le guardie a cavallo del corteo della regina sono ripassate proprio vicino a noi. In seguito abbiamo camminato su Regent Street ammirando le vetrine dei negozi più lussuosi e costosi del mondo.

Infine, dopo questo giro, faticoso ma bello, siamo tornati in ostello, abbiamo cenato e siamo andati a letto, ancora meravigliati da quello che avevamo visto.

Il giorno dopo siamo andati al National History Museum. È fantastico!! È molto grande ed è diviso in varie parti: preistoria, ecologia, fenomeni naturali e molte altre.

Mi sono divertita molto, soprattutto quando, nel reparto della preistoria, abbiamo visto un finto tirannosauro che muoveva la testa ruggendo. Ci ha colpito soprattutto il reparto dei fenomeni naturali, dove è tutto

interattivo: infatti, si possono muovere e toccare gli oggetti per capire meglio i fenomeni. In questo reparto si trova anche la simulazione di un terremoto, che abbiamo provato mille volte. Dopo essere usciti dal museo di storia naturale siamo andati al National Gallery Museum, la pinacoteca nazionale. Ci siamo stati solo poco, per poi recarci al British Museum. Il museo è sicuramente bello, ma è troppo grande. Infatti, dopo aver visto il reparto degli Egiziani e dei Greci, eravamo tanto stanchi che ci sembrava fosse ormai sera, mentre erano ancora solamente le due! Ci ha deluso una sola cosa: lo Stendardo di Ur, che è stato studiato a fondo dai ragazzi, non c'era perché era stato prestato ad un museo americano. Dopo esserci soffermati al negozio di souvenir, siamo tornati a casa, pochi sprofondando nel sonno, tutti gli altri chiacchierando fino alle due di notte.

Lunedì, il quarto giorno, siamo andati a trovare i nostri amici alla Malcom Primary School. Tutti noi, compresi gli inglesi, eravamo emozionantissimi. Abbiamo lavorato su un tema molto importante, il riscaldamento globale. Per prima cosa Michelle, la loro maestra, ci ha detto che avremmo realizzato un cappello con disegni che riguardavano questo tema. All'inizio abbiamo disegnato il progetto su un foglio e poi, mentre ci preparavamo a dipingere i cappelli, le maestre ci hanno fatto alzare e, dopo aver preso autobus, ci siamo ritrovati davanti ad un enorme palazzo con una PISTA DI GHIACCIO!!! Dopo aver messo i pattini ci siamo catapultati sulla pista facendo le cadute più spettacolari. Poco dopo già correvamo come pazzi sulla pista, insieme alle maestre Patrizia, Paola e Michelle: solo la maestra Antonietta non ha pattinato. Dopo un'ora siamo tornati a scuola dove abbiamo conosciuto la direttrice. A sera siamo tornati all'ostello.

Martedì, per prima cosa, abbiamo attraversato il Tower Bridge. Mi è piaciuto particolarmente perché, sebbene sia stato costruito nel tardo ottocento, è in stile medievale con quattro torri disposte parallelamente a due a due. I tubi di ferro che collegano le torri alla parte centrale, dove il ponte si divide e si alza per far passare le navi più grandi, sono colorate di un azzurro simpatico. Una volta attraversato, siamo andati alla Torre di Londra. All'ingresso ci ha accolti un signore vestito in un modo buffo, proprio come nel medioevo. Ci ha raccontato tante storie su persone che sono state rinchiuso nella torre, un tempo usata per difesa, poi trasformata in prigione. Una di queste storie racconta di un nobile rinchiuso nella torre; non avendo amici che gli favorissero la fuga, prese tutta la stoffa che c'era nella stanza, compresi i vestiti, e ne fece un'unica corda, ne legò un capo alla colonna e l'altro lo gettò fuori dalla finestra.

Si calò fuori ma, dato che la corda era troppo corta, si lasciò cadere. Nella caduta si rigirò e, quando toccò terra, con uno schianto la testa gli entrò nel corpo e così morì. Dopo aver sentito queste storie e aver visto dove fu decapitata Anna Bolena, siamo entrati nella torre e abbiamo visto I GIOIELLI DELLA CORONA! Molti ne parlano come se fossero la cosa più bella del mondo, invece, secondo me, quei gioielli sono troppo ... troppo! Sono iper sfarzosi e con solamente una di quelle corone si potrebbe dar da mangiare a tutte le popolazioni che ne hanno bisogno per più di un anno!! E poi, una regina cosa ci fa con tutti quei gioielli? Dopo essere usciti abbiamo preso il battello per Greenwich, dove passa il meridiano zero. Quando siamo approdati, siamo andati alla piazza centrale da dove abbiamo osservato che un palazzo è stato diviso a metà per permettere alla regina di ammirare il fiume dalla sua casa. Dopo aver attraversato il museo navale, ci siamo ritrovati davanti ad un enorme parco il cui sentiero conduce all'osservatorio, che è anche un museo scientifico. Qui passa precisamente il meridiano fondamentale da cui si contano le ore. In linea con il meridiano, ci siamo scattati una foto tutti insieme e, in seguito, siamo entrati nel museo dell'osservatorio, dove abbiamo scoperto cose molto interessanti sul cosmo e sulla "vita" nell'universo.

Quella sera è successa una cosa un po' strana: la maestra Antonietta ha diretto la SFILATA DEI PIGIAMI! Tutti i ragazzi, anche io, abbiamo sfilato in pigiama per il corridoio dove si trovavano le nostre stanze. È stato divertentissimo e abbiamo riso fino alle lacrime.

L'ultimo giorno, mercoledì, ci siamo recati a scuola dei corrispondenti per completare i cappelli. Abbiamo finito di disegnarci sopra e poi li abbiamo dipinti. Erano venuti benissimo e Michelle si è congratulata con tutti i ragazzi.

Ultima tappa prima dell'aeroporto era il Crystal Palace Park! Appena entrati abbiamo ammirato la grandezza di questo parco e la sua bellezza: ideale per una sosta rilassante. Ci sono varie cose che si possono fare: nuotare nella piscina, correre in mezzo ai boschetti o semplicemente stendersi sull'erba senza fare niente. Dopo aver mangiato il fish and chips, o dovrei dire chips and chips, ci siamo scatenati: chi giocava a baseball, chi a acchiapparella e chi era andato con la maestra Paola in cerca di un labirinto che poi non si è trovato. Ultimo saluto ai ragazzi inglesi e poi via, verso l'ostello a prendere le valigie e poi sul pullman. Dopo circa tre ore di pullman, siamo arrivati all'aeroporto e lì abbiamo avuto dei problemi con la sicurezza. Non che trasportassimo armi, ma qualcosa ha trattenuto alcuni ragazzi al metal detector. Questa cosa era

una poltiglia in fondo allo zaino, che era quello che rimaneva della frutta a cubetti che, con il caldo, si era sciolta. Per raggiungere il gate in tempo abbiamo dovuto correre come matti per tutto l'aeroporto. Una volta arrivati abbiamo scoperto che l'aereo aveva un ritardo di un'ora e che la corsa che avevamo fatto era stata inutile. Ci siamo rilassati un po' e appena arrivati sull'aereo... beh non lo so cosa è successo, infatti appena poggiato il sedere sulla sedia, sono crollata come un sasso dal sonno.

A Roma eravamo un po' tristi di aver lasciato Londra, ma felici di essere a casa. Quando siamo arrivati dai genitori, tutti si sono messi a salutare ed erano felicissimi.

Il mio racconto è finito e sono arrivata a un punto: Londra è bellissima e ci tornerò molto volentieri.

Cecilia Cicchetti